



Milano, 26 luglio 2013

**Assemblea Federale
21/22 settembre 2013**

52. MOZIONE

Tutela dell'aria nel Bacino padano

Premesso che

- l'inquinamento atmosferico costituisce un problema di grande attualità. Le aree urbane, a causa dell'elevata densità della popolazione, sono particolarmente esposte alle fonti inquinanti;
- l'area geografica corrispondente alla pianura Padana è un bacino caratterizzato da un'alta densità umana con elevate concentrazioni di insediamenti civili, attività industriali e produttive;
- il Bacino padano presenta condizioni orografiche e meteorologiche del tutto peculiari in cui la bassa velocità del vento, la persistenza delle nebbie, le inversioni termiche e le scarse precipitazioni favoriscono la stagnazione e l'accumulo degli inquinanti;
- tale situazione determina episodi di superamento dei limiti fissati dalle direttive europee per la concentrazione degli inquinanti atmosferici, in particolare per quanto riguarda le polveri sottili (es. PM₁₀), gli ossidi di azoto, il monossido di carbonio gli ossidi di zolfo e l'ozono.

Considerato che

- l'Unione Europea ha adottato una serie di misure volte a ridurre le possibili fonti di inquinamento e invita i Paesi membri ad attuare azioni, anche coordinate, mirate sia alla prevenzione che alla riduzione dell'inquinamento atmosferico;
- a loro volta la normativa nazionale e quella regionale prevedono specifiche azioni per il miglioramento della qualità dell'aria. Le Regioni, in particolare, sono tenute ad adottare Piani regionali di tutela dell'aria che rappresentano lo strumento di pianificazione e programmazione degli interventi contro l'inquinamento atmosferico;

- l’analogia e l’affinità delle problematiche del Bacino padano portano alla necessità di intraprendere azioni comuni contro le cause dell’inquinamento atmosferico;
- già in passato le Regioni Lombardia, Piemonte e Veneto, con l’Emilia Romagna, avevano sottoscritto un Accordo in materia di prevenzione e riduzione dell’inquinamento dell’aria (Torino, 28 ottobre 2005) che contemplava azioni sinergiche con l’obiettivo di ridurre le emissioni degli inquinanti in atmosfera;
- a seguito di questo Accordo è stato costituito un Tavolo Tecnico Interregionale del Bacino padano al quale hanno da subito partecipato anche le Province Autonome di Trento e Bolzano, la Regione Valle d’Aosta e il Cantone Ticino, caratterizzate tutte dalle medesime problematiche;
- la legge 7 luglio 2009, n. 88 recante “*Disposizioni per l’adempimento di obblighi derivanti all’appartenenza dell’Italia alle Comunità europee - Legge comunitaria 2008*” prevede all’articolo 10 specifica delega al Governo per l’attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell’aria ambiente e per un’aria più pulita in Europa. La stessa legge stabilisce che nel recepimento della direttiva europea, in considerazione della particolare situazione di inquinamento dell’aria presente nella pianura padana, siano adottate specifiche strategie di intervento nell’area interessata, anche attraverso un maggiore coordinamento tra le Regioni che insistono sul predetto bacino;
- il decreto legislativo 13 agosto 2010, n. 155 di “*Attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell’aria ambiente e per un’aria più pulita in Europa*” ha previsto che le Regioni e le Province autonome provvedano a suddividere l’intero territorio nazionale in zone e agglomerati, da classificare ai fini della valutazione della qualità dell’aria ambiente, e che le stesse si dotino di Piani d’azione con i quali siano stabiliti gli interventi da attuare in difesa della qualità dell’aria. Nulla però si stabilisce in merito alla particolare situazione dell’area padana;
- nel 2011 a Bruxelles 12 tra le Regioni più importanti d’Europa (Lombardia, Veneto, Piemonte, Emilia-Romagna, Catalunya per la Spagna, Baden-Württemberg, Hessen e Nord Reno-Westphalia per la Germania, Randstad per i Paesi Bassi, Stiria per l’Austria, Greater London per la Gran Bretagna e Fiandre belghe) hanno firmato e presentato alle istituzioni dell’Unione Europea un protocollo di intesa, sul tema della protezione della qualità dell’aria, che prevede diverse azioni per la lotta all’inquinamento atmosferico;
- nel gennaio del 2012 si è svolta la prima riunione del tavolo tecnico sull’inquinamento attivato dal Ministero dell’Ambiente con Lombardia, Veneto, Piemonte, Emilia Romagna e Valle d’Aosta, con la finalità di individuare nuove modalità per contribuire alla riduzione dell’inquinamento atmosferico e predisporre un Piano dell’Aria nazionale.

Rilevato che

- le cause dell’inquinamento atmosferico sono da imputarsi soprattutto al traffico veicolare, agli impianti industriali e agli impianti termici civili con la distribuzione e la quantità delle emissioni dipendenti da diversi fattori, fra cui il tipo di territorio (aree boscate, agricole, ecc.), le caratteristiche urbane (aree intensamente abitate, zone industriali, ecc.), nonché gli aspetti viabilistici e di mobilità del territorio padano;

- le principali fonti di emissione di polveri sottili, ossidi di azoto e composti organici volatili diversi dal metano sono i trasporti e l'industria con il settore trasporti, inoltre, fonte principale di emissione per benzene, monossido di carbonio e ammoniaca, il settore industriale responsabile delle emissioni di ossidi di zolfo mentre il riscaldamento causa della consistente presenza nell'aria di ossidi di azoto;
- l'impatto degli inquinanti atmosferici sulla salute umana ha forti ripercussioni a livello sanitario, come dimostrato ormai da numerosi studi condotti da enti di ricerca di carattere nazionale ed internazionale;
- le azioni di contrasto agli inquinanti devono prevedere interventi organici che includano il monitoraggio e il controllo della qualità dell'aria, il potenziamento del trasporto pubblico e della mobilità "pulita" e "sostenibile", il miglioramento dell'efficienza energetica, il contrasto all'ulteriore consumo di suolo, agevolazioni ed incentivi per le imprese che investono in tecnologie innovative a basso impatto ambientale e finalizzate alla riduzione degli inquinanti e il necessario raccordo con le politiche relative ai settori energetico, dei trasporti e dell'edilizia;
- è assolutamente essenziale tutelare la qualità dell'aria e dell'ambiente più in generale ma il rispetto dei parametri imposti dalla normativa europea così come le azioni da intraprendere non devono essere tali da provocare scompensi ai sistemi produttivi ed economici dei Paesi interessati, soprattutto in un momento di grave crisi economica come quello attuale e considerata la specificità del Bacino padano;

**questa Assemblea Federale
impegna**

**i rappresentanti della Lega Nord eletti nelle Regioni
e nelle altre istituzioni, per quanto di competenza,**

- ad attivarsi in coordinamento affinché il Governo riconosca, con propria legislazione, la specificità geografica, morfologica e climatica del Bacino padano, al fine di favorire e massimizzare l'efficacia delle politiche di prevenzione e di contenimento dell'inquinamento atmosferico;
- ad attivarsi presso l'Unione europea, attraverso iniziative comuni, affinché vengano riconosciute le peculiarità del Bacino padano e i parametri comunitari siano determinati in modo tale da non essere penalizzanti e vincolanti per l'economia del Nord;
- ad adottare, oltre a dare attuazione ai propri dispositivi programmatori regionali, un Piano Macroregionale di tutela dell'aria nel quadro di un migliore coordinamento tra le Regioni che insistono sul predetto Bacino, quale strumento indispensabile all'individuazione di azioni strutturali e politiche integrate mirate alla tutela della salute della popolazione e alla protezione dell'ambiente.